

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

ELEZIONI GENERALI 21 MARZO 1897

UNICO CANDIDATO DEMOCRATICO-COSTITUZIONALE

Conte **GIUSEPPE PASOLINI**

Poche ore soltanto ci dividono dalla solenne prova delle urne. In questi momenti supremi — in momenti, che si chiamano *delle ultime cartucce* —, noi non adopereremo, come altri, i razzi finali, le bombe dell'ultim'ora, noi non ci anderemo affannando ciarlatanesamente per richiamare l'attenzione del pubblico.

La calma e la tranquillità sono dimostrazione di forza, e noi possiamo essere calmi e tranquilli, fidando con intera fiducia nel responso degli elettori.

Noi diremo ancora brevi parole.

La lotta non potrebbe essere più nettamente posta di quello che è nel nostro collegio. Da un lato, sulla salda base di recenti e imponenti manifestazioni elettorali, è stata presentata la candidatura del conte **Giuseppe Pasolini**. Intorno ad essa si raggruppano tutti coloro i quali vogliono rispettato l'ordine senza offesa per la libertà, esplicita la libertà senza scosse per l'ordine; si raccolgono tutti quelli che sono oramai stanchi di tante allucinazioni, di tante frasi rumorose e vuote e vogliono sperimentare — o, per dir meglio, continuare ad sperimentare, perchè il periodo di pochi mesi, quanti ne decorsero dalle ultime elezioni, è troppo breve — l'opera d'un vero, provato e disinteressato amico del popolo, per conseguire, senza strepito, senza incompetezze, il maggior bene praticamente possibile ed immediatamente effettuabile nell'ora che volge.

Dall'altro lato, viene posta una candidatura puramente e semplicemente in nome del *partito repubblicano*; cioè per semplici e antiquate e sterili questioni di forma di governo, senza una preoccupazione, senza un pensiero pratico, una sollecitudine qualunque per migliorare subito e nei limiti della possibilità le condizioni dei bisognosi e dei miseri.

Da un lato, abbiamo un provato filantropo, il conte **Giuseppe Pasolini**, che viene raccomandato da ogni più autorevole parte del collegio, con un programma, che suona pacificazione degli animi, operosità di tutti i volenterosi per l'utile comune, lavoro serio, pronto, costante a prò della gran patria, a prò dei centri locali, a prò dei disagiati; dall'altro, abbiamo un cartello asciutto, arieggiante gli avvisi commerciali dei Semi bachi, od un preannunzio delle Operette al Teatro Giardino, che raccomanda puramente e semplicemente un individuo, solo perchè è il *candidato del partito repubblicano*.

Sembra impossibile che, dopo oramai quarant'anni di libero ordinamento, e di esplicazioni del voto popolare, si possa fare a fidanza di produrre un'impressione qualunque nelle masse con questi mezzi, così vecchi e logori.

Per lungo tempo, le nostre moltitudini

furono trastullate con questi miraggi. Ora esse ne sono stanche e si volgono solo a chi prova di voler lavorare sul serio per l'utile generale, e non per chi si limita alle vuote frasi ed all'archeologia politica.

Il movimento, che in specie tra gli operai, si è venuto manifestando a favore della candidatura **Pasolini**, ne è una prova eloquente.

Noi ce ne sentiamo confortati, e non riconosciamo il bisogno di troppo larghi eccitamenti, perchè sappiamo che la grande maggioranza del collegio è favorevole a tale candidatura.

Se non che, crediamo avvertire e prevenire un pericolo; ed è quello della soverchia fiducia.

Non si creda che gli avversari non abbiano lavorato e non lavorino efficacemente, con tutte le loro forze, con tutti i mezzi, per il proprio trionfo.

Anzi, sappiamo che non si è nulla trascurato per allontanare i nostri amici dalle urne. A chi si è detto che il partito repubblicano lotta solo per mostra, ma che la vittoria nostra è sicura, cercando così di tener lontani molti nostri amici dalle urne, come se il loro concorso fosse inutile; a chi si è cercato insinuare una cosa, a chi l'altra — tutte opposte e tutte ugualmente false — per suscitare diffidenze; a chi s'è tentato di usare intimidazioni o seduzioni d'ogni specie, sempre col proposito di avere alle urne elettorali il miglior concorso possibile.

Un partito veramente tenero della larghezza del voto, come a parole si vanta di essere il repubblicano, dovrebbe compiacersi del massimo concorso di elettori. I nostri avversari in vece fidano nelle astensioni per vincere; essi non ambiscono che ad una vittoria, dovuta ai disertori dell'urna.

Bisogna quindi che tutti quelli i quali non vogliono assolutamente saperne delle faziosità repubblicane, sterili di bene e feconde solo di male, come il nostro povero paese ha pur troppo sperimentato, accorran in vece numerosissimi e compatti a votare. Ciò che costituisce il pregio speciale della candidatura **Pasolini** è appunto questo che quanto più imponente sarà il concorso alle urne, tanto più ne sarà assicurata la riuscita.

A quanti poi sono per abitudine alieni dall'immeschiarsi in lotte politiche, ma non si disinteressano della cosa pubblica locale, ed apprezzano questi cinque anni di tranquillità di cui gode la città nostra, noi non abbiamo a dire che una sola parola; ed è che un'elezione politica non deve considerarsi e giudicarsi solo in se stessa, ma anche nelle sue conseguenze amministrative. Quando gli elementi d'ordine fossero sopraffatti nell'imminente elezione, nessuna forza e nessuna volontà resterebbe ad essi

per continuare a lottare per il migliore assetto del Municipio, e tutti i passati disordini si ripeterebbero, senza nemmeno la speranza che fossero come allora passeggieri e temporanei.

Chiunque perciò ama non mandare disperso il frutto di tanti sforzi, non compromettere le sorti del paese non può e non deve mantenersi inerte, ma deve accorrere a dare il voto al conte **Giuseppe Pasolini**.

Il programma dell'on. Pasolini

Continua in ogni parte del collegio la favorevolissima impressione lasciata dal discorso dell'on. conte **Giuseppe Pasolini**. Anche alcuni, che professano opinioni radicali, ma che non si credono per ciò in obbligo di negare la luce della verità, riconoscono il valore di quel discorso, la bontà dei propositi manifestati dal nostro candidato, e la serietà del medesimo, per avervi dato esecuzione, per quanto da lui dipendeva, coi fatti anche prima di pronunciare le sue parole.

Se il conte **Pasolini** — nutrendo uguali intendimenti di promuovere il pubblico bene, ed essendo ugualmente in condizione di accingervisi di persona — fosse un candidato radicale, come, lo ammettiamo, ve ne è stato qualcheuno in qualche collegio d'Italia, e se noi monarchici lo combattessimo, saremmo dai corifei della repubblica tacciati d'intransigenza, saremmo accusati di non volere, per ispirito fazioso, per cecità politica, per rabbia di parte, l'utile del paese.

Orbene, giacchè il conte **Pasolini**, quantunque monarchico (questo *quantunque* lo scriviamo per i radicali, non per noi, s'intende), ha dimostrato coi fatti di voler vivere alla generalità, e specialmente ai lavoratori, giacchè ha svolto un programma che quanti desiderano sinceramente i miglioramenti sociali non possono non approvare, non si dovrà bollare d'intolleranza, e d'intransigenza partigiana la guerra che gli muovono gli avversari? non si dovrà dire con ragione che essi antepongono le bizzie di partito al vero utile del paese?

Ciò tuttavia non osserviamo perchè avessimo desiderio che la candidatura **Pasolini** non fosse combattuta dagli avversari; l'avvertiamo soltanto perchè gli imparziali, perchè gli spiriti indipendenti, perchè tutti quelli insomma i quali non sono legati alle chiesuole repubblicane da ferrei vincoli di partito, tutti quelli che conservano e possono liberamente esplicitare il proprio criterio e la propria libertà, siano giudici tra il nostro candidato ed i suoi oppositori.

Del resto, non è che una confessione di debolezza il negare i meriti indiscutibili d'un uomo, mentre si fa le viste di lottare in nome dei principii.

Che dire poi dei mezzi vari a cui si ricorre per svignare meschinamente il vero?

Martedì scorso, nelle frazioni di Sala, di Marina e di Cesenatico, il conte **Pasolini**, recatosi colà per replicati inviti, vi ebbe un'accoglienza calorosissima, anzi entusiastica. Pubblichiamo più oltre alcune corrispondenze in proposito, e non abbiamo qui bisogno di ripetere quanto ivi è detto. Incontro solenne e numeroso di operai, bandiere sventolanti per le borgate, acclamazioni calde e sincere, seguito affollato di buoni lavoratori da una borgata all'altra, un'accoglienza schietta, spontanea, affettuosa, quale poche volte un uomo di cuore, ma insieme uomo d'ordine,

ha potuto ricevere. Era un bisogno vivo di quegli elettori di romperla una buona volta con certi preconcetti e certi pregiudizi che tennero pur troppo per soverchio tempo divisi coloro che hanno bisogno di amichevole appoggio da chi non ha altro desiderio che di concederlo pronto, intelligente, affettuoso, costante: era un impulso irrefrenabile che essi provavano di corrispondere con ischietta fiducia popolana a chi ha dimostrato di porre il suo ideale nel bene e nella concordia delle classi cittadine, e nel miglioramento assiduo dei più umili per o-

pera di chi più sa e può.

La manifestazione eloquente non poteva a meno di produrre una fortissima impressione in amici e in avversari, e più specialmente in questi, alcuni dei quali, per rimediarsi, non hanno saputo ricorrere ad altro mezzo che quello di negarla completamente, anzi di convertirla nella cosa perfettamente contraria, andando — a parecchi chilometri di distanza, si capisce, perchè sul luogo sarebbero stati subito smentiti e derisi — andando a spacciare che a Sala, a Marina e a Cesenatico il conte Pasolini era stato così

male accolto, da doversene partire in fretta!

A quest'ora, anche in ogni più lontana parte del collegio, la sciocca invenzione ha avuto l'esito che meritava; ma spetta agli elettori delle frazioni di Sala, Marina e Cesenatico darvi anche una più eloquente smentita, col loro voto. Spetta a tutti gli elettori d'ogni parte del collegio, che non hanno la mente offuscata da certe nebbie partigiane ed il cuore invelenito da odi faziosi, assicurare l'effettuazione dei generosi propositi enunciati dal nostro candidato, accorrendo numerosi e concordi a votare per il

Conte GIUSEPPE PASOLINI

NEL COLLEGIO

DA FORLIMPOPOLI

19 MARZO.

Qui, dai nostri avversari, si fa una vera gazzarra per la questione del sussidio governativo alla nostra Scuola Normale. Sarà bene fare un pó di storia, per dimostrare come si sia voluto di proposito, fino da vari mesi fa, organizzare un dispettuccio partigianesco al nostro deputato conte Pasolini.

Per effetto dei nuovi ordinamenti, e per la riduzione di alcuni corsi, essendo diminuita la spesa per il mantenimento della Scuola Normale, era giusto che diminuisse altresì il contributo, che corrispondeva al nostro Comune, e che era di L. 4000; e tale diminuzione si desiderava — come del resto sarebbe stato equo, se non strettamente legale — retroattiva fino al 1893.

Chi presiedeva allora la nostra Amministrazione municipale — ed è finito come tutti sanno — non volle ricordarsi, ad arte, che il naturale rappresentante e patrocinatore degl'interessi pubblici di Forlimpopoli presso il governo era e doveva essere il deputato del nostro collegio, conte Giuseppe Pasolini; e si rivolse a quello di Savignano, on. Gino Vendemini. In pari tempo però, persuaso del buon dritto dalla domanda, si adoperava efficacemente presso il Ministero l'egregio Prefetto della nostra Provincia Comm. Bisio. Così si ottenne, come era facile, la riduzione del sussidio ad annue Lire duemila, cominciando dall'esercizio in corso, e, come compenso per la mancata retroattività del provvedimento, si ebbe, *fino dallo scorso dicembre*, la promessa d'un sussidio straordinario pure di lire duemila.

Il Municipio di Forlimpopoli ringraziò il Vendemini degli uffici fatti, e, volendo insistere sul chiedere la retroattività della riduzione, si ricordò allora soltanto che il deputato del collegio era il conte Pasolini, ed a lui si rivolse perchè facesse nuove insistenze presso il Governo. Fu questo del nostro Comune un ritorno alla correttezza, che va lodato, ma non può negarsi che così si lasciava al nostro rappresentante la parte più difficile, anzi insuperabile, dell'incarico, mentre s'erano fatti cogliere ad altri facili allori. Il conte Pasolini, in siffatta condizione, avrebbe potuto legittimamente declinare d'occuparsene, ma, da quel perfetto gentiluomo che egli è, amante del bene del paese al di sopra delle bizzie personali, si adoperò subito con ogni potere presso il Ministero della pubblica istruzione. E avendo potuto conoscere le pratiche del Vendemini, non mancò, con quella lealtà che l'onora, d'apprezzarle nello scrivere al Municipio di Forlimpopoli una lettera, che non era certo destinata alla stampa, ma della cui pubblicità ad ogni modo non ci doliamo.

Il conte Pasolini, ne' suoi colloqui con vari funzionari del Ministero, apprese l'assoluta impossibilità legale per la retroattività della riduzione del contributo, che pesava sul Municipio di Forlimpopoli; e quei funzionari, parlandone nel Febbraio come di cosa nuova ed ancora da concedersi — e non già come di cosa già stabi-

lita e concessa fino dal Dicembre — accennarono alla possibilità, anche eventuale, d'un sussidio straordinario di lire duemila.

Stavano così le cose, quando, essendo già il conte Pasolini partito da Roma, gli pervenne la lettera del Ministro Gianturco in data *quattro marzo*, annunziante d'aver concesso quel sussidio per fare cosa grata a lui.

Poteva il conte od altri supporre che fosse lo stesso sussidio, già promesso in Dicembre? Come poteva dirsi allora inteso a far cosa grata al Pasolini, se questi, per avere il Municipio di Forlimpopoli trascurato di raccomandargli la faccenda, non aveva potuto manifestare allora alcun desiderio? E come poteva supporre che il Ministro, dopo aver promesso ad altri un sussidio, volesse convertirlo pochi mesi dopo in atto di gentilezza ad un terzo?

Tutto portava a credere trattarsi di nuova concessione, del resto non istrana, perchè l'applicazione della retroattività, che era giustissima, avrebbe prodotto al Municipio un vantaggio di seimila lire, vantaggio a cui non si arriverebbe nemmeno con due sussidi.

Ad ogni modo, poteva e doveva il conte Pasolini nascondere agli amici la lettera ministeriale? e potevano e dovevano questi non pubblicarla?

Qui è tutta la questione; e noi siamo convinti che gl'imparziali troveranno corretto e giustificato pienamente l'opera dell'uno e degli altri; non senza persuadersi anche una volta che il nostro Municipio, quando, fino da principio, non si rivolgeva al deputato del collegio, intendeva deliberatamente impedirgli di far cosa utile al paese, e lasciarne il merito ad altro deputato, per semplice puntiglio di partito.

NEL COMUNE DI CESENATICO

Le accoglienze straordinarie, fatte al conte Giuseppe Pasolini, Martedì scorso, in varie frazioni del Comune di Cesenatico, sono significantissime. Siamo lieti di dar posto anzi tutto alla seguente lettera, così eloquente nella sua schietta semplicità:

Sala, 14 Marzo.

Preg.mo Sig. Direttore

del Giornale il « Cittadino ».

Ieri in questa Borgata giunse il Nobil Uomo Conte Giuseppe Pasolini, il quale fu accolto da numeroso popolo con a capo la locale Società di mutuo soccorso con bandiera; di più la borgata aveva un aspetto festevole, essendo anche essa pavesata con piccole bandiere, che sventolavano dalle finestre.

Fu ricevuto nella suddetta società, che gli offrì un piccolo rinfresco, al quale tenne dietro un breve discorso dell'on. Pasolini, accolto da vivissimi applausi.

Saputo il Conte che nella borgata vi erano quattro ammalati, obbligati al letto da ben più che 18 mesi, manifestò il desiderio di visitarli; ciò che fece, informandosi del loro stato, e confortandoli con ogni premura. Tale atto di squisitezza d'animo produsse in tutti la più cara

impressione. Qui siamo tutti ammirati delle virtù del Conte Pasolini, vero padre degli operai. — Ringraziandola del posto concessomi, passo a salutarla e mi dico

PAGLIARANI DOMENICO.

VISITA ALLE DUE BOCCHE

I buoni operai di Sala, non contenti dell'accoglienza entusiastica fatta al conte Pasolini, per dimostrargli tutta la loro soddisfazione, vollero accompagnarlo sino alle due Bocche, ove la locale Società operaia festante, con eguale dimostrazione di simpatia, andò incontro al Conte per buon tratto di strada, con bandiera spiegata e l'intera direzione alla testa. Il conte Pasolini e gli amici che lo accompagnavano furono condotti nella sede della società, ove si servirono vini e paste in mezzo alla più schietta cordialità popolana. Il conte Pasolini, nel ringraziarli della bontà che avevano avuto d'invitarlo e di riceverlo con tanta festa, ricordò loro come egli sia sempre stato caldo difensore della cooperazione e delle società di mutuo soccorso, felice quando gli si presenta l'occasione di poter essere per esse utile e patrocinarne gl'interessi. I modi affabili e gentili del Conte impressionarono straordinariamente quei bravi lavoratori, che vollero salutarlo nella partenza con eguali dimostrazioni come all'arrivo.

Dalle due Bocche si andò a Cesenatico, ove l'on. Pasolini fu salutato ed invitato ad una refezione da alcuni amici. In mezzo alla più lieta allegria, si fecero i voti più fervidi per il trionfo di Domenica.

QUARESIMA

(CHIACCHIERE)

(Lettera 8.ª)

Caro Cittadino,

Eccomi di nuovo a te, amico, a te che ben sai quanto sia gradito all'animo intrattenersi, così, alla buona, colle persone care, quanto caro sia per me teo dividero un pensiero gentile. Io non scrivo che per quella parte dei tuoi lettori i quali cercano nel giornale la lievissima nota della mondanità, non certo per quelli di essi che si occupano di politica. « *Procul calix iste.* » A voi dunque lettrici intellettuali fo invito di seguirmi, a voi sia piacevole cosa questa che io scrivo, tenni espressamente, leggere ne l'alto silenzio del vostro salotto.

×

La cronaca della settimana nulla ci offre di speciale. Al teatro Giardino si produce la « Compagnia Brasiliana di Varietà » diretta dai sigg. Recchioni e Pierantoni, la quale ha dei buonissimi elementi. Notevoli sono i tre clown, dotati di grande agilità e di una non comune forza di muscoli. E ricordo pure miss Jeanne, una figurina seducentissima, alle grazie della quale una fantasia sbrigliata potrebbe inualzare un inno caldissimo. Il pubblico scarseggia assai assai, ed è peccato, perchè lo spettacolo è bello: spero nelle future rappresentazioni di rivedere nel simpatico teatrino un po' più di signore, alle quali, dopo tutto, sorride il bello alla mente, come il sole a questi dolci colli che fanno sì smagliante corona a Cesena nostra.

×

Domenica scorsa il Conte Pasolini diede una serata danzante nel suo palazzo, e vi intervenne la Cesena elegante e gentile. Inutile ricordare qui l'affabilità, la cavalleresca cortesia dei padroni di casa, esse sono proverbiali; dirò subito invece che fu una simpaticissima festa — tanto più che vi brillavano le conoscenze di carne-

lo. E parve a me davvero che fosse ritornato il *giocondo gaudente*, perchè si ballò sino alle due con un fervore immenso. Dio perdonerà il peccato; la quaresima era già troppo lunga, nè potevo io privarmi di fissare, o signora, gli occhi vostri nerissimi dai riflessi indefiniti, voi signora, che nelle multiformi tenezze de la voce svelate il pensiero! — Ed anche ora, forse leggendo queste righe voi sorridete, o fata bruna, celando chi sa quale profondità di idee! Vi rammentate — una sera, in un'ora di gioia fugace — quel pallido fiore che fra le vostre nere chionne languiva, mentre nell'anima mia cresceva una nova tristezza?

×
Così la grigia quaresima passa — come passano tutte le umane cose — trascinando con se le memorie — dolcissime memorie — di una breve stagione d'allegrezza. — Ma il sole verrà a fecondare la terra, e i fiori ingemmeranno e il piano e il monte dei loro vivaci colori; ma riscaldarono l'anima nostra questi tepori primaverili, e nove esultanze sergeranno nel nome di Cristo risorto!

In alto l'osanna, in alto, in alto, dove s'alzano le montagne più eccelse. — Lassù, o signora bruna, l'anima vostra sogni! — In alto, in alto, nel cerchio vastissimo dove quelle vette si contemplan l'una l'altra, vestendosi e spogliandosi di nebbie e di nubi, coprendosi nelle aurore e nei tramonti di porpore e d'oro! In alto, in alto, dove non arriva che l'aquila, dove non v'è più fronda che stormisca, nè ruscello che mormori, ma solo il cupo rombo della valanga! Sopra ai ghiacciai, ai burroni, sulle ultime punte, lassù il mio canto — le immagini mie care nell'azzurro infinito — l'ideale mio, l'amore immenso, la resurrezione!

×
Perdonami questo irrefrenabile scatto di fantasia, — amico — ma è così bello il cielo — vi sono sì potenti fascino di splendore di questa giornata, che per un istante, ho dovuto abbandonare a sè stessa la penna.
Vivi sano e contento, e arriverdoci ben presto

tu o ai.

Cesena, 20. 3. 97.

CESENA

MEMORANDUM ELETTORALE

AI SEGGI — Preghiamo vivamente tutti i nostri amici a trovarsi pronti Domenica mattina 21 corr., alle ore nove precise per concorrere alla formazione dei seggi, essendo della massima anzi di capitale importanza l'assicurarsene.

CERTIFICATI ELETTORALI — Chi non avesse ricevuto od avesse smarrito il proprio certificato, provveda per tempo a ritirare il duplicato, giacchè senza di esso non si può essere ammessi alla votazione nè per i seggi nè per il deputato.

Chi avesse bisogno di chiarimenti si rivolga per tempo alla **Sede del Comitato Via Masini, Palazzo Fantaguzzi.**

RACCOMANDIAMO VIVAMENTE ai nostri amici, che concorreranno alla formazione dei seggi, di far sì che i loro aderenti, specialmente quelli che abitano lungi da Cesena, non se ne allontanino subito, ma restino a votare anche per il deputato.

AVVERTIAMO che l'ordine pubblico sarà seriamente ed efficacemente tutelato.

Pro Candia — Continuazione delle offerte raccolte dagli studenti (v. N. 10):

- Mazzini-Saffi c. 30, Giovanni Bonoli c. 50, S. Saralvo c. 50, Manelli Giuseppe c. 60, Pietro Damerini l. 1, Zignani Luigi c. 10, N. N. l. 1, Gattamorta e Dell'Amore l. 1, M. M. 2, Ceccarelli c. 40, Bezzi Andrea c. 25, Battistini Luigi c. 25, N. N. c. 50, Giorgini Aristide c. 20, 105 c. 40, Annibale Natale l. 1, Z. S. c. 25, Turci Maria

- c. 20, Cantelli Giovanni l. 1, Francesco Giovannini l. 1, Carlo Brandolini l. 1, Rinaldo Leoni c. 50, Epaminonda Battistini c. 75, Fratelli Calzolari l. 1, Foggia c. 50, A. Biondi Bonoli c. 50, N. N. c. 20, Cacchi Emanuele c. 50, Ceccarelli Elena c. 20, D. Lorenzo Biasini l. 2, Manucci Achille c. 25, N. N. c. 10, Montalti Agostino l. 1, Fratelli Briani l. 2, Bartoletti Venturi Giuseppe c. 50, Placucci c. 40, Pedriali c. 50, Turci c. 25, Capellini Vincenzo c. 10, D. M. Giommi l. 5, M. Almerici Almerico l. 5, Maria Roverella l. 5, Partisani Giuseppe c. 20, Augusto Casalbini c. 50, Grilli Paolo c. 20, Severina Peroni c. 25, Bada Girolamo c. 25, Guglielmo D. Zoffoli c. 50, Arfelli Giuseppe c. 20, Urbinati Orazio c. 20, Faruetti Pompeo c. 20, Bartolini Sebastiano l. 1, Fontana Adolfo c. 20, Ravaoli Costantino c. 30, Siboni Rinaldo c. 50, Zoli Giuseppe c. 50, Severi Dante c. 50, Zangheri Luigi l. 1, Prof. Pagani l. 1, Filippo Guerra c. 50, Arienti Egisto c. 20, Farabegoli Giovanni c. 20, Famiglia Dott. Alessandro Ceccarini l. 1, Romolo Suzzi c. 20, Ing. Filippo Venturi l. 1, Clemente Bosi c. 50, Luigi Bigli c. 25, Pasini Egido c. 25, Apollinare Briganti c. 50, Rocchi Paolo c. 30, Fiore Giuseppe c. 20, N. N. c. 40, Camerani Romeo l. 1, Fantini Luigi l. 1, Ghini Vittorio l. 1, Manzuzzi Luigi c. 25, Carlo Baronio l. 1, U. Urbinati l. 1, Lombardi c. 50, Valducci Giuseppe c. 30, Gioacchino Gasperoni c. 40, Cap. Lumini l. 1, Ermelinda Orefa l. 1, Montevocchi Anna l. 1, Brighi Emilio c. 20, Pieri Francesco c. 50, Clonica Prati c. 25, Valentini c. 30, Moschini e Famiglia c. 3, Benini Giuseppe l. 1, Adalgisa Broli Severi c. 50, Imelde Belletti c. 50, Chiara Romagnoli c. 50, A. Vianello c. 50, Adelaide Desanti c. 50, Manaresi Rosa c. 20, N. N. c. 50, Domenica Battistini c. 30, Ferdinando Ghini l. 2, G. Navarini c. 30, Adriano Piccolomini l. 1, Bazzocchi Giuseppe c. 20.

Pubblicazioni — GREGIGNI, *Geometria*, 2 volumi (L. 2,50). — BARTOLUCCI, *Manuale d'aritmetica e principii d'algebra* (L. 2). — R. Bemporad e F., editori, Firenze.

Il lavoro del prof. Gremigni del Liceo Galilei di Firenze, è destinato alle Scuole professionali e tecniche, ed è diviso in due volumi. Il manuale del prof. Bartolucci è per le sole Scuole tecniche.

Il 1° vol. del Gremigni tratta la planimetria, il 2° la stereometria; saggissima distinzione che toglie ogni incertezza sulla teorica della equivalenza e su quella delle proporzioni, capisaldi della geometria.

L'opera quindi attua una felice innovazione, con un rigore scientifico indiscutibile, accoppiato ad una facilità e chiarezza di esposizione sì da superare, anche per l'utilità dell'insegnamento, il noto volume del Legendre. Le numerose incisioni furono opportunamente eseguite dal prof. Bellotti dell'Istituto tecnico di Firenze, con lodevole finezza e precisione.

Il Bartolucci, professore alla R. Scuola tecnica di Firenze, fonde nel Manuale di aritmetica due pregevoli suoi lavori, aggiungendovi quella parte dell'aritmetica razionale che completa il programma di matematica per le Scuole tecniche. La pratica dell'insegnamento ha consigliato l'autore a seguire una trattazione semplice, chiara; e per opera di lui anche i più diffidenti dovranno persuadersi che l'aritmetica non è una disciplina difficile. Aggiungiamo che i lavori del Gremigni e del Bartolucci sono scritti italianamente; non piccolo pregio per libri scolastici.

MANUALE DI CORRISPONDENZA SEGRETA

La **Crittografia** diplomatica, militare e commerciale, ossia l'arte di cifrare e decifrare le corrispondenze segrete, del conte L. Gioppi di Türkheim. — U. Hoepli editore (L. 3,50).

L'arte di scrivere in cifre come garanzia di segreto epistolare, è antica quanto il mondo e, per giunta, d'origine prettamente italiana. Gli studi recenti fatti in Germania, in Francia, in Inghilterra tendono a rimettere in onore questa geniale scienza, che sottilmente scrutata dai dotti ha assunto oggi una forma nuovissima.

Si sono, infatti, abbandonati i sistemi crittografici antichi o puerili e malsicuri; si sono studiate le regole matematiche del caso nel raggruppamento dei segni e delle cifre dei dispaeci segreti, misteriose per i profani e chiarissime per gli iniziati; si sono scoperte leggi importantissime e curiose e si sono trovati alcuni metodi veramente sicuri che assicurano il segreto assoluto senza ricorrere a tabelle, a prospetti, a griglie, a cifrari, a repertori e persino a macchinette, facili a perdersi o ad essere rubate.

Tutti hanno bisogno nella loro vita di assicurare il segreto di qualche scritto o documento; tutti quanti potranno ricorrere ai metodi semplicissimi e sicuri indicati nel *Manuale di crittografia*.

È l'importanza capitale di questa pubblicazione, unica in Italia e rara anche altrove, è manifesta per gli *ufficiali di terra e di mare*, per i *diplomatici*, per i *commercianti*, per i *privati* e persino per

gli innamorati, anche perchè vi sono indicate le norme per cifrare e decifrare gli scritti o i telegrammi nelle lingue principali (tedesco, inglese e francese); le formule per gli inchiestri simpatici o segreti, ecc.

Questo manuale, il cui titolo sembra nascondere una materia misteriosa, si legge con vero piacere tutto di un fiato.

Stato Civile — Dal 12 al 18 Febbraio 1897. NATI — 87 Legittimi n. 11 f. 13 — Illegittimi n. 8 f. 5 esposti m. 0. f. 0.

MORTI 13 — (a dom.) Fellini Giovanni a. 56 col. coniug. di s. Mauro — Rasi Angela a. 64 mass. coniug. di Calisese — Pizzoccheri Rosa a. 40 mass. coniug. di Cesena — Bersanti Felice a. 77 col. ved. di Carpineta — Bertani Gesualda a. 62 mass. coniug. di Cesena — Michi Clelia a. 86 poss. nub. di Cesena — Anadori Luigi a. 72 col. coniug. di P. Abbadesse — Ricci Pompeo a. 66 poss. ved. di s. Bartolo. — (ospiz.) Prati Caterina a. 72 mass. ved. di Cesena. — E n. 4 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 2 — Severi Giuseppe cantoniere col. con Fabbri Clelia mass. nub. — Garaffoni Pietro col. col. con Bacchi Alba mass. nub.

Una lettera sospirata è quella che deve recare notizie dei bambini che sono a balia e affidati in cura ad altre persone. Ogni navola che passa nel cielo, ogni soffio di vento che scuote le imposte, ci fa temere per essi specialmente quando li sappiamo gracili e cagionevoli. Se vogliamo essere più tranquilli sul loro conto dobbiamo fornire alla loro nutrice delle scatole di « Pastangelica » una pastina fabbricata con Acqua di Nocera Umbra, nutriente, leggera, di facile digestione e tale da poter essere portata a perfetta cottura senza sparparsi. Già buon numero di medici e levatrici la consigliano ai convalescenti ed alle puerpere. Per commissioni F. BISLERI e C. — Milano,

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-SPECIALITA

per le malattie della Bocca nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno riceve **ogni Sabato** a Cesena in via. Dandini n. 7 dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 3.

NOTA — Non si riparano le Dentiere fatte da altri Denti.

GIUSEPPE BIRIBANTI

STUDIO AGRICOLO COMMERCIALE
CESENA

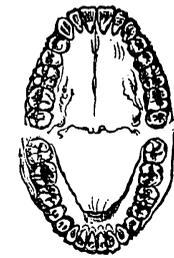
CONCIMI CHIMICI

per qualunque coltivazione

FORMULE SPECIALI PER QUESTI TERRENI

NITRATO DI SODA — SOLFATO AMMONICO
superfostati d'ossa - e minerali
SCORRE THOMAS

Per quanto in tempo e senza impegno.



CAMPORESÌ
Chirurgo Dentista
Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irricognoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a Cesena, dalle 9 alle 16 in Via OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.



Volete una prova incontestabile della
virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E NODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi
pei vostri capelli e per la barba e dopo
poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1,50 e 2, ed in
bottiglia grande a L. 8,50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGNONE e C. Via Torino, 12
MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

NEL DEPOSITO CARLO SIBIRANI

Via Sacchi — Cesena



VASI DA FIORI
di qualunque for-
ma e dimensione
— del Rinomato
stabilimento Cele-
ste Galotti — Imo

la — Bologna.

Prezzi Modicissimi



EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già
noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo
elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accen-
nati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti
e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (in elegante scatola di legno
bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne riper-
pristina il colorito, mentre ne rinfresca le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve
tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intreccigine,
quelle scropolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.



Le nostre pillole sono
SOLUBILISSIME
e per guarentigia
della provenienza
si vendono solo in
boccette di 100 e
200, e mai sfuse,
ed inoltre il nome
dell'inventore
re è inciso so-
pra ogni pillola



ANEMIA
CLOROSI
Pallidezza
A. SCIORELLI
PARIGI

AVVISO

Da affittare Casa con bottega,
magazzino, forno e cantina in
piazza V. E. n. 31.

Per le trattative rivolgersi all' Agen-
genzia G. BIASINI.

Cesena - Unico deposito presso la Tip. Biasini Tonti - Cesena

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero d' Agricoltura
Industria e Commercio

Trovasi in vendita a Cent. 20, e a Cent. 10 la
copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, com-
pilata in base alle prescrizioni del Codice di Com-
mercio.

DA AFFITTARSI MAGAZZINO PER VENDITA DI LEGNAME

Fuori Porta S. Maria N. 32.

Per le trattative rivol-
gersi alla proprietaria Si-
gnora EMILIA GAGLIARDI.

In 3^a o 4^a pagina s' inseriscono nel
CITTADINO avvisi economici di 20
parole per L. 0.50.

PEDRELLI POMPEO

C E S E N A

Vendita *biciclette* nuove ed usate; na-
zionali ed estere; a prezzi d'occasione.
Camere d'aria e coperture a prezzi
eccezionali.
Noleggio.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 15 d'ogni mese
in due edizioni, equatt però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2
al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200
modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fan-
tasia, 12 Panorami in cromotipia (1 al mese), ecc.
— La Grande Edizione dà in più 86 figurini (8 al
mese) colorati finalmente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.-	4.50	2.50
GRANDE	€ 16.-	9.-	5.-

La SAISON è l'edizione francese, che esce con-
temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi
prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguen-
ti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia
all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele
37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

La Tipografia Biasini-Tonti con-
dotta da Elmo Ricci, eseguisce nel tem-
po più breve ed a prezzi convenientissimi
qualsiasi lavoro tipografico come libri
sonetti, fatture, memorandum, partici-
pazioni, intestazioni di carta e buste.

Si preparano anche mastri e regi-
stri con qualunque rigatura.

Trovasi un variatissimo assorti-
mento di carta a tutto per partici-
pazioni di morte e cartoncini per cartoli-
ne postali a L. 1,50 il 100. Per 500 a
L. 4,50 e per 1000 a L. 7,50.